

Nepal: trekking al campo base dell'Everest e cima del Kala Pattar m 5.545 (1 novembre – 16 novembre 1997).

1° e 2° giorno 1 e 2 novembre 1997 (Milano-Roma-Bangkok-Kathmandu in aereo)

Alle 7,00 del mattino ci siamo ritrovati con il gruppo all'aeroporto di Milano Linate, dopo le formalità di imbarco, partenza alla volta di "Roma" con volo Alitalia. Alle 15,00 partenza per "Bangkok" con volo Qantas e quindi Kathmandu con volo Royal Nepal Airlines e arrivo "Kathmandu" alle 13,00 del giorno 2 novembre con un totale di 27 ore di viaggio da Milano a "Kathmandu". In aeroporto ci attende il bus che ci condurrà all' "Hotel Gauri Shankar" (P.O. Box: 8974, CPC 418, Thamel, Kathmandu tel. 009771/4417181)



"Kathmandu – aeroporto"



"Hotel Gauri Shankar"

3° giorno 3 novembre 1997 (Kathmandu m 1.450 - Lukla in elicottero e Lukla m 2.834 - Phakding m 2.611 trekking 1^ tappa – circa 3 ore di cammino e 7 km)

Di prima mattina, dopo colazione, saliamo sul bus che ci conduce nuovamente all'aeroporto di "Kathmandu", dove saliamo su un vecchio elicottero alla volta di "Lukla", dove arriviamo dopo circa 40' di volo. La pista di atterraggio di "Lukla" (m 2.834) ([GPS N=27°44'24,30 E=86°42'45,90" m 2.834 s.l.m](#)), dove atterrano anche piccoli aerei, non è una vera pista ma un prato e terra battuta. Appena arrivati a "Lukla", consegniamo le nostre sacche ai portatori che le caricano sugli "Yak" e il nostro gruppo, con la guida nepalese, si avvia per la 1^ tappa verso il "Campo Base dell'Everest". Il nostro itinerario inizia attraversando tutto il paese, che è il punto di partenza per i trekking verso il "Campo base dell'Everest". Attraversato "Lukla" nel senso della lunghezza, si imbecca il sentiero in direzione nord. Percorriamo un lungo tratto in discesa, passiamo nei pressi di un edificio con un grande "rullo di preghiera" (*I rulli di preghiera si trovano solo nel Buddismo tibetano. Vengono utilizzati nella vita quotidiana per elargire a tutti gli esseri senzienti benedizioni.*), attraversiamo il fiume sul primo dei numerosi ponti sospesi che percorreremo durante il nostro trekking e ci portiamo sul versante orografico destro all'abitato di "Phakding" (m 2.611) dove arriviamo nel tardo pomeriggio. Ceniamo e pernottiamo in un "lodge" in tre camerate.



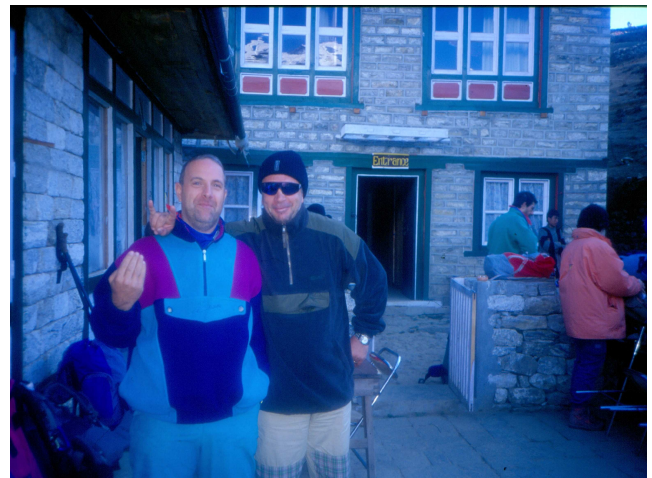
“Lukla, pista di atterraggio”



“Gli yak con le nostre sacche”



“Rullo di preghiera”



“Lodge a Phakding” (m 2.790)”

4° giorno 4 novembre 1997 (Phakding m 2.790 - Namche e Bazaar m 3.446 trekking 2^ tappa – circa 7 ore di cammino 9,5 km)

Alle 7,30 siamo tutti pronti, colazione e partenza per la seconda tappa del nostro trekking. Il sentiero è sempre ottimo, attraversiamo più volte il fiume con i soliti ponti sospesi e ben presto prendiamo quota tra gli alberi. Giungiamo quindi all'ardito ponte di recente costruzione che attraversa altissimo il **“fiume Imja Oragka”** che corre in un profondo canyon. A questo punto, sul versante opposto iniziamo la discesa su di una lunga scalinata, prima di affrontare la lunga e faticosa salita, che con alcuni tornanti conduce a **“Namche Bazaar” (m 3.446) (GPS N=27°48'14,80" E=86°42'37,00" m 3.446 s.l.m)**, nota come porta di ingresso all' Everest. Da un tornante posto a metà strada circa, si vede per la prima volta, durante questa salita, l'Everest sullo sfondo in lontananza (spettacolare!). Giungiamo quindi a **“Namche Bazaar”** capitale degli **“Sherpa”**.



“Namche Bazaar”



“La nostra guida nepalese”



“Uno dei tanti ponti sospesi”



“L’ingresso al National Park Sagarmatha”

5° giorno 5 novembre 1997 (Namche Bazaar m 3.446 – Khumjung m 3.790 – Namche Bazaar m 3.446 trekking 3^ tappa di acclimatamento – circa 6,5 ore di cammino e 4,2 km)

Oggi giornata di acclimatazione, visitiamo il “museo di Namche” collocato su una collina ad est del villaggio, poi andiamo fino al villaggio di “Khumjung” (m 3.790) (GPS N=27°49’17,50” E=86°42’59,90” m 3.790 s.l.m). Da qui si può anche salire fino al villaggio di “Kunde” dove si trova un ospedale di montagna ed una scuola donati da “Sir Edmund Hillary” (il primo conquistatore dell’ “Everest”)



“Namche Bazaar: il museo”

6° giorno 6 novembre 1997 (Namche Bazaar m 3.446 – Tengboche m 3867 trekking 4^ tappa – circa 6,5 ore di cammino e 8 km)

Anche questa mattina, come sempre tutti puntuali partenza per la prossima tappa. Il sentiero scende al “**fiume Dudh Kosi**” a m **3.250**, dove sorgono una suggestiva casa da thè ed una serie di “ruote della preghiera”, mosse dall’acqua. Con una ripida scalinata arriviamo nel pomeriggio a “**Tengboche**” m **3.867** (GPS N=27°50'08,80” E=86°45'50,90” m 3.867 s.l.m) , dove c’è un celebre monastero che ospita sempre qualche monaco. Siamo al cospetto di colossi da 8.000 metri: l’ “**Ama Dablam**” m **6.858**, il “**Lhoste**” m **8.501**, il “**Nupste**” m **7.879** e l’ “**Everest**” m **8.848** (di cui si vede solo la cima). Questo luogo di meditazione venne distrutto da un incendio nel 1989 ed è stato ricostruito realizzando una struttura grande e imponente. Oltre il tempio, che visitiamo dietro versamento di un piccolo obolo, visitiamo anche l’allegro mercato e l’interessante museo, ricco di disegni degli “**Sherpa**”.



“Uno Stupa lungo il percorso”



“...bambini nepalesi...già adulti”

7° giorno 7 novembre 1997 (Tengboche m 3.867 – Dingboche m 4.343 trekking 5^a tappa – circa 6 ore di cammino e 13,3 km)

Da qui in avanti, l'altitudine comincia a farsi sentire, infatti oggi si superano i 4000 metri. Il sentiero sale fino al villaggio di **"Deboche" (m 3.757)**, dove c'è un convento femminile, scendiamo verso il **"fiume Imja Khola"** e lo attraversiamo sempre percorrendo uno dei ponti sospesi. Arriviamo quindi a **"Pangboche" (m 3.901)** che è il più alto villaggio abitato della regione **"Sherpa"**. Il villaggio è costruito proprio di fronte all' **"Ama Dablam" (m 6.856)**, qui sorge anche un altro monastero tibetano, famoso in quanto al suo interno è custodito lo scalpo dello Yeti e lo scheletro della sua mano. Continuiamo la nostra salita fino a **"Dingboche" (m 4.343)** ([GPS N=27°53'30,30" E=86°49'11,70" m 4.343 s.l.m](#)), dove giungiamo nel tardo pomeriggio. Il villaggio è abitato da contadini ed è un villaggio d'alta quota con fienili, case e muretti a secco che recintano i terrazzamenti. Pernottiamo al **"Tashi Lodge"**. Questa notte fa veramente freddo, infatti io dormo completamente vestito compreso i guanti ed il cappello!



"Dingboche" (m 4.343)"



"....cominciano a vedersi le alte cime...."



"...dormo completamente vestito....."



"l'Ama Dablam m 6.856"

8° giorno 8 novembre 1997 (Dingboche m 4.343 – Lobuche m 4.930 trekking 6^ tappa – circa 6 ore di cammino e 7,8 km + 2,5 km alla piramide)

Oggi tappa importantissima, infatti arriveremo alla famosa “**piramide italiana del CNR**” a quota **5.050 metri s.l.m.** Partiamo sempre di buonora e con un percorso stupendo sul fianco della montagna arriviamo al villaggio di “**Lobuche**” (m 4.930) (GPS N=27°56'54,40” E=86°48'36,90” m 4.930 s.l.m) . Lasciati gli zaini al lodge, proseguiamo per la “piramide” che raggiungiamo in 20 minuti (GPS N=27°57'28,60” E=86°48'47,16” m 5.050 s.l.m) Qui pernosteremo in un “lodge”, che somiglia più ad una stalla che ad un lodge. Fa buio presto e quindi andiamo a dormire prestissimo, anche perché domani mattina alla 4,00 partiamo alla volta della cima del “**Kala Pattar**” (m 5.545), sperando nel bel tempo!



“Piramide del CNR m 5.050”



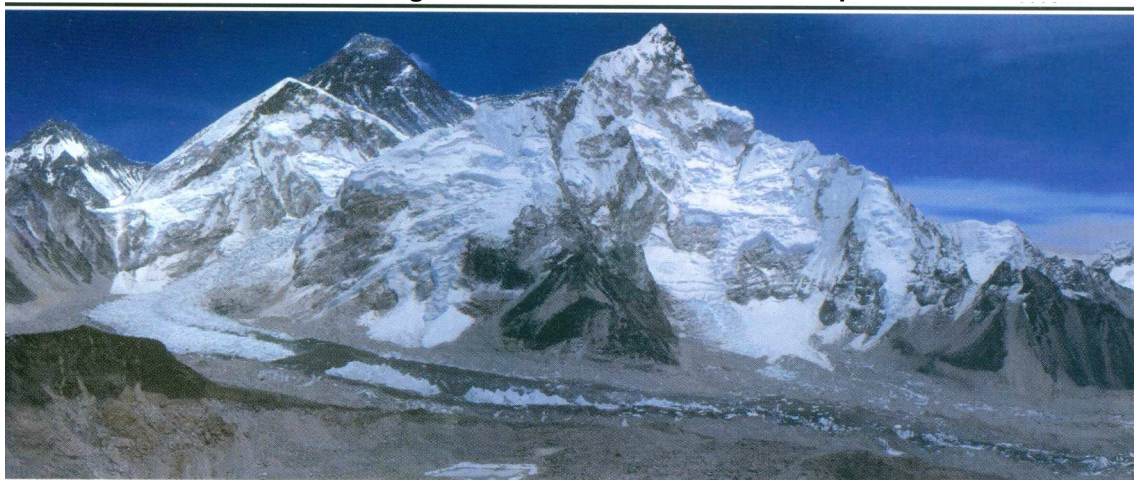
“L'interno del Lodge al campo più alto, nei pressi della piramide del CNR”

9° giorno 9 novembre 1997 (Lobuche m 4.930 – Kala Pattar m 5.545 - Lobuche m 4.930 – Periche m 4.252 trekking 7^ tappa – circa 11 ore di cammino e 23,2 km)

Oggi è il faticoso giorno della salita alla cima del **“Kala Pattar” (m 5.545)** e giornata più lunga e impegnativa del trekking. Alle 4,00 siamo pronti, però non tutti saliranno. La salita, anche se il sentiero è agevole è, per me, estremamente faticosa, l'altezza si fa sentire! Il tempo non sembra dei migliori, infatti man mano che la luce comincia a farsi vedere, ci accorgiamo che il cielo è abbastanza coperto da nubi. Arriviamo in cima e qui ci si apre lo spettacolo sulla grande montagna: l' **“Everest” (m 8.848)** o **“Sagarmatha (Dea madre del mondo)** come viene chiamato dagli **“Sherpa”**. Questo è il miglior punto per vedere e godersi l' **“Everest” (m 8.848)** nella sua maestosità, senza scolarlo! Eccezionale la vista verso il valico a sud, spazzato dai forti venti che, sollevando la neve, creano l'inconfondibile pennacchio bianco intorno alla cima! Mario apre una bottiglia di grappa per festeggiare la conquista della cima del **“Kala Pattar” (m 5.545)**. Purtroppo per noi la vista non è delle migliori, infatti l' **“Everest”** è completamente coperto dalle nuvole e non si riesce a vederlo! Dopo le foto ed i festeggiamenti, iniziamo la discesa, raggiungiamo gli altri a **“Lobuche” (m 4.930)** e ci avviamo sui sentieri già percorsi all'andata. La tappa è davvero lunga infatti scendiamo fino a **“Pheriche” (m 4.252)** ([GPS N=27°53'37,34” E=86°49'11,70” m 4.252 s.l.m](#)) dove ci fermiamo per la notte.



**“Ecco l' EVEREST (al centro della foto nascosto dalle nuvole!”
Sulla sinistra il “Changtse” 7.550 m e sulla destra il “Nupste” 7.879 m**



“Questa è la stessa immagine.....senza le nubi (non scattata da me)”

10° giorno 10 novembre 1997 (Periche m 4.252 – Khumjung m 3.790 trekking 8^a tappa – circa 6,5 ore di cammino e 15,2 km)

Oggi ripercorriamo in parte la tappa dell'andata, ma anziché scendere a “**Namche Bazaar**” (m 3.446), deviamo per “**Khumjung** (m 3.790) (GPS N=27°49'17,50” E=86°42'59,90” m 3.790 s.l.m)., dove eravamo stati durante la giornata di acclimatazione.



“L’ingresso a Khumjung”



“...pausa pranzo.....”

11° giorno 11 novembre 1997 (Khumjung m 3.790 – Luk la m 2.834 trekking 9^a tappa – circa 10 ore di cammino e 17,6 km)

Siamo ormai sulla strada del ritorno, oggi ultima e lunghissima tappa, infatti all'andata abbiamo suddiviso il percorso in due tappe (anche per problemi di acclimatazione). Partiamo sempre di buonora e camminiamo sotto una nevicata pazzesca, che scendendo di quota si trasforma in acqua. Arriviamo a “**Lukla**” (GPS N=27°44'24,30” E=86°42'45,90” m 2.834 s.l.m) che è sera, qui ci fermiamo in un lodge per la cena ed il pernottamento.



“L’aeroporto di Lukla”



“Il sentiero verso Lukla sotto la neve”

12° giorno 12 novembre 1997 (Lukla m 2.834 – Kathmandu m 1.450 in elicottero)

Questa mattina, con calma, ci prepariamo per il volo di rientro verso “**Kathmandu**”. Fatta colazione, prepariamo le sacche e attendiamo il nostro elicottero che farà due viaggi, come all’andata, per riportarci tutti all’aeroporto di “**Kathmandu**”. Una volta arrivati all’aeroporto, con il bus ci trasferiamo nuovamente al nostro albergo: il “**Gauri Shankar**”. Finalmente possiamo dopo giorni farci una doccia! Abbiamo tempo per fare due passi in città e quindi cena in albergo, poi tutti a dormire in un vero letto.



“Siamo sull’elicottero verso Kathmandu”

13° e 14° giorno 13 e 14 novembre 1997 (Kathmandu)

Due giorni di visita a “**Kathmandu**”. La città è ancora molto indietro sia per le strutture che per il modo di vivere, le fogne sono a cielo aperto, la città è tutta un mercato all’aperto. “**Kathmandu**” è la capitale del “**Nepal**” ed è anche la più grossa città dello stato, dove il divario tra ricco e povero è enorme. In alcuni suoi aspetti la città sembra essersi fermata al medioevo, in altri sembra la solita città del terzo mondo che rincorre le modernità del mondo occidentale. Giriamo per le strette vie della città vivendo in mezzo alla gente, compriamo le cose più disparate, cappelli colorati, uno scialle, delle spezie. Alcune case hanno balconi in legno intagliati bellissimi! Le piazze sono piene di templi, incontriamo anche gli incantatori di serpenti. La città comunque ci sembra molto sicura, la delinquenza è pressoché assente



“Kathmandu”



"Kathmandu"

15° e 16° giorno 15 e 16 novembre 1997 (Kathmandu-Bangkok-Roma-Milano in aereo)

Oggi è il lungo giorno del rientro. Alle 11,00 circa siamo all'aeroporto di "Kathmandu". Sbrighiamo le formalità doganali e alle 13,50 partiamo alla volta di "Bangkok, dove arriviamo poco dopo le 18,00. Abbiamo un po' di tempo e vaghiamo per l'aeroporto, infatti il nostro volo per "Roma" è a mezzanotte. Scalo a "Roma" e finalmente siamo sul volo Alitalia che ci porterà a "Milano", dove arriviamo alle 9,00 circa, dopo 19 ore dalla partenza. Ci salutiamo tutti e ci auguriamo di rincontrarci tutti per un altro trekking. È stata una bellissima esperienza, un po' faticosa, ma realizzabile con un po' di allenamento, forse è stato poco il tempo a disposizione per l'acclimatamento, probabilmente era meglio effettuare lo stesso percorso con una settimana in più.



Il gruppo davanti alla piramide del CNR m 5.050.

Informazioni generali per il viaggio:

Km totale percorsi in aereo da Milano 27.500 circa;
km totale percorsi in elicottero 300 circa;
km totale percorsi a piedi 109.
Dislivello totale in salita 10.655 m

Moneta corrente: Rupia nepalese

Nepal + 4h e 45' rispetto l'Italia, +3h e 45' quando c'è l'ora legale

Documenti per l'espatrio:

Nepal: Passaporto + visto (si può fare anche in aeroporto)

Partecipanti al viaggio: 25 (venticinque)

ORGANIZZAZIONE TECNICA: Viaggi Lanfranchi (Lecco)
TOUR OPERATOR ITALIANO: Viaggi Lanfranchi (Lecco)
TOUR OPERATOR NEPALESE: www.asian-trekking.com
SITO UFFICIALE NEPAL: www.welcomenepal.com

Guide utilizzate: Nepal www.lonelyplanetitalia.it

Carte topografiche utilizzate: Latest Trekking Map – Lamosangu To Mt. Everest & Solu-Khumbu in scala 1:110.000 della Mandala Production

Se vuoi vedere tutte le foto del viaggio, vai alla "Gallery"